



II DIALOGO

NUMERO 4



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)
E-Mail: definogaetano@libero.it - info@nostrasignoradelcedro.it - <http://www.nostrasignoradelcedro.it>

SOMMARIO

<i>Un po' di magistero</i>	p. 2
<i>Memoriale Udienza Generale</i>	p. 3
<i>Intenzioni dell'Apostolato della Preghiera</i>	p. 6
<i>Calendario</i>	p. 6

Da ricordare:

- Domenica 10: Offertorio per i bisognosi
- Domenica 10: Giornata post-missione dei Giovani a San Marco
- Domenica 24: Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
- Venerdì 29: Scuola di Preghiera-Verbicaro

Appello ai lettori

Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.

Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.

Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.

CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE Bari 21-29 Maggio 2005

La Conferenza Episcopale Italiana nella sua programmazione pastorale decennale prevede alcuni appuntamenti ecclesiali di grande rilevanza tra cui il **Congresso Eucaristico Nazionale** che viene celebrato due volte nell'arco del decennio. La stessa Conferenza ne promuove e ne segue la preparazione attraverso il "Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali" presieduto da S. E. Mons. Angelo Comastri, Arcivescovo Prelato di Loreto. L'ultimo Congresso è stato celebrato nel 1997 a Bologna ed ha avuto una grande rilevanza sia ecclesiale che sociale.

Per la celebrazione del prossimo Congresso Eucaristico, precisamente il XXIV, la Conferenza Episcopale Italia-

Continua a pag. 4



I Martiri di Abitene

"Sine dominico non possumus"
Senza la domenica non possiamo vivere.

Questa espressione dei martiri di Abitene è stata scelta quale tema del XXIV Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà a Bari dal 21 al 29 maggio 2005. Cosa avvenne ad Abitene? Da chi e perché è stata pronunciata questa frase e quale significato profondo è racchiuso nel termine latino *dominicum*, da spingere i martiri ad affrontare la

morte piuttosto che rinunciarvi? Sono interrogativi che non si possono eludere se non si vuole ridurre questa espressione ad un incomprensibile *slogan*.

1. **La persecuzione di Diocleziano e la comunità cristiana di Abitene**

Abitene era una città della provincia romana detta *Africa proconsularis*, nell'odierna Tunisia, situata, secon-

Continua a pag. 5

Un pò di Magistero

DIO CI VUOLE SANTI

Il sacerdozio comune dei fedeli

10. Cristo Signore, pontefice assunto di mezzo agli uomini (cfr. *Eb* 5, 1-5), fece del nuovo popolo un "regno e sacerdoti per il Dio e Padre suo" (*Ap* 1, 6; cfr. 5, 9-10). Infatti per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i

battezzati vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo, per offrire, mediante tutte le attività del cristiano, spirituali sacrifici, e far conoscere i prodigi di colui, che dalle tenebre li chiamò all'ammirabile sua luce (cfr. *1 Pt* 2, 4-10). Tutti quindi i discepoli di Cristo, perseverando nella preghiera e lodando insieme Dio (cfr. 2, 42-47), offrano se stessi come vittima viva, santa, gradevole a Dio (cfr. *Rm* 12, 1), rendano dovunque testimonianza di Cristo e a chi la richieda, rendano ragione della speranza che è in essi di una vita eterna (cfr. *1 Pt* 3, 15). Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e

l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo. Il sacerdote ministeriale, con la potestà sacra di cui è investito, forma e regge il

popolo sacerdotale, compie il sacrificio eucaristico nel ruolo di Cristo e lo offre a Dio a nome di

tutto il popolo; i fedeli, in virtù del loro regale sacerdozio, concorrono

all'offerta dell'Eucaristia, ed esercitano il loro sacerdozio col ricevere i sacramenti, con la preghiera e il ringraziamento, con la testimonianza di una vita santa, con l'abnegazione e la carità operosa.

Il sacerdozio comune esercitato nei sacramenti

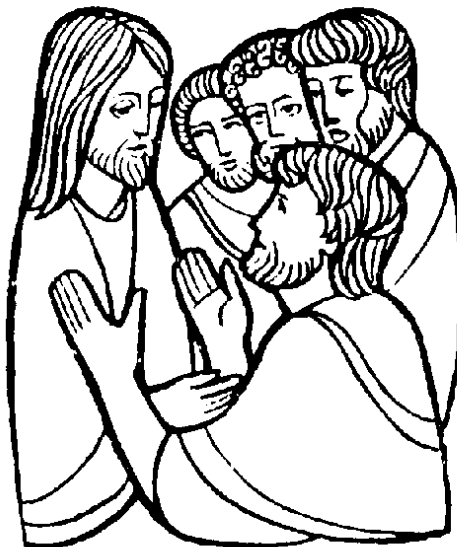
11. Il carattere sacro e organico della comunità sacerdotale viene attuato per mezzo dei sacramenti e delle virtù. I fedeli, incorporati nella Chiesa col battesimo, sono destinati al culto della religione cristiana dal carattere sacramentale; rigenerati quali figli di Dio, sono tenuti a professare

pubblicamente la fede ricevuta da Dio mediante la Chiesa. Col sacramento della Confermazione vengono vincolati più perfettamente alla Chiesa, sono arricchiti da una speciale forza dallo Spirito Santo e in questo modo sono strettamente obbligati a diffondere e difendere la fede con la parola e con l'opera, come veri testimoni di Cristo. Partecipando al sacrificio eucaristico, fonte e apice di tutta la vita cristiana, offrono a Dio la vittima divina e se stessi con essa; così tutti, sia con l'offerta che con la santa comunione, compiono la propria parte nell'azione liturgica, non però in maniera indifferenziata, bensì ciascuno a modo suo. Cibandosi poi del corpo di Cristo nella santa comunione, mostrano concretamente l'unità del popolo di Dio, che da questo augustissimo sacramento è adeguatamente espressa e mirabilmente effettuata.

Quelli che si accostano al sacramento della penitenza, ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a lui; allo stesso tempo si riconciliano con la Chiesa, alla quale hanno inflitto una

ferita col peccato e che coopera alla loro conversione con la carità, l'esempio e la preghiera. Con la sacra unzione degli infermi e la preghiera dei sacerdoti, tutta la Chiesa raccomanda gli ammalati al Signore sofferente e glorificato, perché alleggerisca le loro pe-

Continua la nostra rubrica, curata da Fatima Rezzuti, con la proposta di alcuni brani tratti dai documenti ufficiali della Chiesa



Continua a pag. 3

ne e li salvi (cfr. *Gc* 5, 14-16), anzi li esorta a unirsi spontaneamente alla passione e morte di Cristo (cfr. *Rm* 8,17; *Col* 1,24; *2 Tm* 2, 11-12; *1 Pt* 4, 13), per contribuire così al bene del popolo di Dio. Inoltre, quelli tra i fedeli che vengono insigniti dell'ordine sacro, sono posti in nome di Cristo a pascere la Chiesa con la parola e la grazia di Dio. E infine i coniugi cristiani, in virtù del sacramento del matrimonio, col quale significano e partecipano il mistero di unità e di fecondo amore che intercorre tra Cristo e la Chiesa (cfr. *Ef* 5, 32), si aiutano a vicenda per raggiungere la santità nella vita coniugale; accettando ed educando la prole essi hanno così, nel loro stato di vita e nella loro funzione, il proprio dono in mezzo al popolo di Dio (cfr. *1 Cor* 7, 7). Da questa missione, infatti, procede la famiglia, nella quale nascono i nuovi cittadini della società umana, i quali per la grazia dello Spirito Santo diventano col battesimo figli di Dio e perpetuano attraverso i secoli il suo popolo. In questa che si potrebbe chiamare Chiesa domestica, i genitori devono essere per i loro figli i primi maestri della fede e secondare la vocazione propria di ognuno, quella sacra in modo speciale. Muniti di salutari mezzi di una tale abbondanza e d'una tale grandezza, tutti i fedeli d'ogni stato e condizione, sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità, la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste.

Tratto da: **LUMEN GEN-TIUM**, costituzione dogmatica sulla Chiesa del Concilio vaticano II

Memoriale udienza Generale

Nella prima Udienza generale svoltasi nell'Aula Paolo VI in Vaticano, mercoledì 5 gennaio 2005 il Santo Padre Giovanni Paolo II così ha parlato a molti fedeli arrivati da ogni parte del mondo, e fra i quali anche una rappresentanza di una parrocchia della nostra Regione. Il mio augurio è di poter rivivere quest'esperienza di fede con i fratelli della nostra parrocchia. Rinnovo così la proposta al nostro caro Sacerdote Don Gaetano De Fino di essere presenti nell'Aula Paolo VI e poter così affermare quello che l'Apostolo Giovanni ha esordito nella sua prima Lettera: "Quello che abbiamo veduto e udito noi lo annunciamo anche a voi" (*1 Gv* 1, 3). Segue testo integrale dell'Udienza generale del Santo Padre Giovanni Paolo II è così stato trasmesso: "

Festa dell'Epifania

1. Sono lieto di accogliervi, carissimi Fratelli e Sorelle, in questa prima Udienza generale del 2005. Abbiamo contemplato in questi giorni il grande mistero della nascita di Gesù. In lui Dio è entrato definitivamente nella storia, per offrire la salvezza agli uomini di tutti i luoghi e di tutti i tempi.

Proprio questa universalità della salvezza ci viene ricordata dalla festa dell'Epifania, che celebriamo domani. Il Figlio di Dio, nato a Betlemme, è riconosciuto e adorato

dai Magi venuti dall'oriente, rappresentanti qualificati dell'intera umanità.

2. Il lieto annuncio della salvezza è così proiettato fin dall'inizio verso tutti i popoli del mondo.

Affidiamo questo compito missionario del popolo cristiano a Maria, Madre della Chiesa. Sotto la sua protezione poniamo l'anno appena iniziato, segnato da grande apprensione anche per la drammatica situazione che stanno vivendo le popolazioni del Sud-Est Asiatico.

Vegli la Vergine Santa sul mondo intero. Lo domandiamo con le parole dell'antico inno mariano, risuonato all'inizio di questa Udienza.

3. Alma Madre del Redentore, Regina della pace, soccorri il tuo popolo, difendilo da ogni pericolo, accompagna la Chiesa nel suo cammino verso la Patria eterna.
Amen!

Il mio saluto va inoltre, come di consueto, ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. In Europa, la giornata odierna è dedicata al lutto per le numerose vittime del maremoto, che ha tragicamente colpito il Sud-Est Asiatico. Ancora una volta, chiedo a tutti di unirsi alla mia preghiera per i tanti morti e per le popolazioni in gravi difficoltà".

Sabrina Ritondale

na ha scelto la Città e la Diocesi di Bari, per la sua vocazione ecumenica di ponte con l'Oriente e custode delle reliquie di S. Nicola, tanto conosciuto e venerato dai nostri fratelli dell'Oriente. Una scelta con valore profondamente religioso, ma anche socio-culturale, nel contesto di una società che si apre all'accoglienza e all'integrazione di culture diverse.

È la seconda volta che, a distanza di quasi cinquant'anni, un avvenimento del genere si tiene in terra di Puglia. Infatti, dal 29 aprile al 6 maggio del 1956, si tenne al Lecce il XV Congresso Eucaristico Nazionale avendo come tema "l'Eucaristia sacramento di unità e vincolo di carità". In quella circostanza, come fatto nell'avvento del 2003, i vescovi pugliesi inviarono una Lettera pastorale collettiva al clero e ai fedeli della Puglia nella quaresima del 1956, nella quale spiegavano il senso di questo evento ecclesiale e invitavano tutti i pugliesi a vivere intensamente questo grande avvenimento di fede.

L'Arcidiocesi di Bari - Bitonto ha pertanto il compito di organizzare l'evento, sia pastoralmente che logisticamente, ed ospitarlo nel proprio tessuto ecclesiale e civile. La Arcidiocesi di Bari-Bitonto si è dotata di un Comitato diocesano per la preparazione del Congresso.

Il XXIV Congresso Eucaristico Nazionale, che si celebrerà dal **21 al 29 maggio 2005**, avrà come tema: **"Senza la domenica non possiamo vivere"**. Anche il tema proposto è di indubbio interesse culturale e sociale, in

riferimento alla riscoperta del senso del tempo e in funzione di una vita a misura di uomo. Già da due anni è in corso la preparazione ecclesiale sul territorio pugliese; dalla solennità del Corpus Domini del 2004 si entra nella fase di annuncio e coinvolgimento progressivo delle Chiese d'Italia, attraverso i media nazionali civili ed ecclesiali. L'8 giugno 2004 una conferenza stampa indetta presso i Musei Vaticani annuncia il XXIV Congresso Eucaristico Nazionale.

Il Congresso coinvolgerà, sia nella fase preparatoria che nella fase celebrativa, le 226 Diocesi e le 25.000 Parrocchie italiane, compresi gli ambiti di vita in cui la Chiesa Cattolica Italiana è impegnata come servizio e missione pastorale (Ospedali, Carceri, Scuola, Università, Associazioni di categoria, Associazioni Laicali, mondo del Volontariato, mondo Castrense e Forze dell'ordine, ecc...).

La fase preparatoria è sostenuta dagli Uffici Pastoral della Conferenza Episcopale Italiana, attraverso i Convegni nazionali che si svolgono in Puglia ed i canali di comunicazione degli stessi Uffici. Un team di professionisti della comunicazione affianca costantemente gli organizzatori. In riferimento all'esperienza ultima del XXIII Congresso celebratosi a Bologna nel settembre 1997, si ritiene di prevedere picchi massimi di presenza di 25.000 - 30.000 persone al giorno e 300.000 persone nel week-end 27-29 maggio, con affluenza di numerosi giovani e molte famiglie che parteciperanno alle celebrazioni conclusive del Congresso, il sabato 28 e la domenica 29 maggio 2005.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella seduta del 23 aprile 2004, ha dichiarato il Congresso di Bari "grande evento", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5-bis, comma 5, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401.

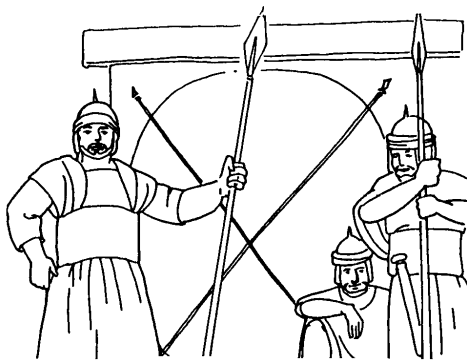
Riteniamo che Bari possa cogliere questa grande occasione per esprimere con qualità la sua capacità e la sua cultura di accoglienza, offrendo ogni tipologia di servizi e quant'altro necessario per contribuire alla realizzazione di un **evento nazionale** unico ed irripetibile nella sua fattispecie - in questa città e quindi di valore storico.

L'evento avrà un notevole risvolto mediatico. La Città di Bari, con le sue Istituzioni pubbliche e private, con gli operatori preposti all'accoglienza nelle sue varie dimensioni, si sta preparando sintonizzandosi con i valori spirituali e socio-culturali dell'evento stesso e creando sinergie di risorse che convergano al raggiungimento degli obiettivi della Chiesa Italiana.

Comunicazione di
Mons. Cacucci



do un'indicazione di Agostino, a sud ovest dell'antica Mambressa, oggi Medjez el-Bab, sul fiume Medjerda. Nel 303 d.C. l'imperatore Diocleziano, dopo anni di relativa calma, scatena una violenta persecuzione contro i cristiani ordinando che «si dovevano ricercare i sacri testi e santi Testamenti del Signore e le divine Scritture, perché fossero bruciati; si dovevano abbattere le basiliche del Signore; si doveva proibire di celebrare i sacri riti e le santissime riunioni del Signore» (*Atti dei*



Martiri, I). Ad Abitene un gruppo di 49 cristiani, contravvenendo agli ordini dell'Imperatore, si riunisce settimanalmente in casa di uno di loro per celebrare l'Eucaristia domenicale. È una piccola, ma variegata comunità cristiana: vi è un senatore, Dativo, un presbitero, Saturnino, una vergine, Vittoria, un lettore, Emerito... Sorpresi durante una loro riunione in casa di Ottavio Felice, vengono arrestati e condotti a Cartagine davanti al proconsole Anulino per essere interrogati. Al proconsole, che chiede loro se possiedono in casa le Scritture, i Martiri confessano con coraggio che «le custodiscono nel cuore», rivelando così di non voler distaccare in alcun modo la fede dalla vita. Il loro stesso martirio si trasforma in una liturgia «eucaristica»; tra i tormenti, infatti, si possono ascoltare dalle labbra dei Martiri espressioni come queste: «Ti prego, Cristo, esaudiscimi. Ti rendo grazie, o Dio... Ti prego, Cristo, abbi misericordia». La loro preghiera è accompagnata dall'offerta della propria vita e unita alla richiesta di perdono per i loro carnefici.

2. La testimonianza di Emerito

Tra le diverse testimonianze, significativa è quella resa da Emeri-

to. Questi afferma senza alcun timore di aver ospitato in casa suoi i cristiani per la celebrazione. Il proconsole gli chiede: «Perché hai accolto nella tua casa i cristiani, contravvenendo così alle disposizioni imperiali?». Ed ecco la risposta di Emerito: «Sine dominico non possumus»; non possiamo, cioè, né essere né tanto meno vivere da

cristiani senza riunirci la domenica per celebrare l'Eucaristia. Il termine dominicum racchiude in sé un triplice significato. Esso indica

il giorno del Signore, ma rinvia anche, nel contempo, a quanto ne costituisce il contenuto: alla Sua resurrezione e alla Sua presenza nell'evento eucaristico.

3. La domenica e l'identità cristiana

Questi 49 martiri di Abitene hanno affrontato coraggiosamente la morte, pur di non rinnegare la loro fede nel Cristo risorto e non venir meno all'incontro con Lui nella celebrazione eucaristica domenicale. Perché? non certamente per la sola osservanza di un "precepto" – visto che solo in seguito la Chiesa stabilirà il precepto festivo. Allora, perché? Perché i cristiani, fin dall'inizio, hanno visto nella domenica e nell'Eucaristia celebrata in questo giorno un elemento costitutivo della loro stessa identità. È quanto emerge con chiarezza dal commento che il redattore degli Atti dei martiri fa alla domanda rivolta dal proconsole al martire Felice: «Se sei cristiano non farlo sapere. Rispondi piuttosto se hai partecipato alle riunioni». Ed ecco il commento: «Come se il cristiano potesse esistere senza celebrare i misteri del Signore o i misteri del Si-

gnore si potessero celebrare senza la presenza del cristiano! Non sai dunque, satana, che il cristiano vive della celebrazione dei misteri e la celebrazione dei misteri del Signore si deve compiere alla presenza del cristiano, in modo che non possono sussistere separati l'uno dall'altro? Quando senti il nome di cristiano, sappi che si riunisce con i fratelli davanti al Signore e, quando senti parlare di riunioni, riconosci in essa il nome di cristiano».

4. La centralità della domenica

Alla luce della testimonianza dei martiri di Abitene acquista maggiore forza quanto scrivono i Vescovi italiani negli Orientamenti pastorali: «Ci sembra fondamentale ribadire che la comunità cristiana potrà essere una comunità di servi del Signore soltanto se custodirà la centralità della domenica, "giorno fatto dal Signore" (Sal 118,24), "Pasqua settimanale", con al centro la celebrazione dell'Eucaristia, e se custodirà nel contempo la parrocchia quale luogo – anche fisico – a cui la comunità stessa fa costante riferimento» (Cvmc 47).

La vostra collaborazione è sempre gradita

Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.

Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail:

definogaetano@libero.it o al direttore, e-mail: dito.alb@libero.it

**Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese
La Direzione**

INTENZIONI DI PREGHIERA PER IL MESE DI APRILE

INTENZIONE MISSIONARIA

AFFIDATA DAL PAPA
Perché dalla ricerca della santità fioriscano numerose vocazioni missionarie.

Per far sì che nascano molte vocazioni la comunità ha il dovere di pregare. Solo in un clima di fede, di preghiera e di carità fra i membri della comunità si può creare un terreno favorevole a far scoprire in ognuno di noi la propria vocazione.

INTENZIONE GENERALE AFFIDATA DAL PAPA

Perché la domenica sia vissuta come giorno dedicato a Dio e al prossimo.

“Domenica” cioè giorno del Signore. I veri cristiani non dovrebbero considerarlo solo come giorno di riposo settimanale bensì giorno di festa da dedicare al Signore, mettendo al centro la celebrazione Eucaristica, per poi ritornare alle nostre occupazioni settimanali rinnovati nel proposito di agire e pregare affinché venga il Regno di Dio tra noi.

INTENZIONE AFFIDATA DALL'EPISCOPATO ITALIANO

Perché ogni sofferente sia sostenuto dalla preghiera e comunione degli altri.

La vita di tutti i giorni non è sempre facile, chi in un modo, chi in un altro è sempre esposto a difficoltà e sofferenze e, in questi momenti di prova ci si sente soli. Ma se alla preghiera si unisce l'accoglienza e l'ascolto del prossimo per far sì che non si senta abbandonato, la carità contribuirebbe ad alleviare le sofferenze altrui.

DELLA PREGHIERA

CALENDARIO APRILE 2005

Venerdì, 1 -Primo Venerdì del mese: mattina comunione agli ammalati;

Martedì, 5 -Incontro di formazione del RnS (ore 10,30); -Incontro di formazione biblica;

Mercoledì, 6 -Incontro di formazione per gli adulti anziani;

Giovedì, 7 -Esposizione del SS. Sacramento e adorazione Eucaristica (Ore 16,00);

DOMENICA, 10 -Offertorio libero per i bisognosi della comunità;

Consegna dei Sacramenti ai ragazzi del 2° gruppo;

Incontro di Pastorale Familiare (Cetraro);

Martedì, 12 -Incontro di formazione del RnS (ore 10,30);

Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini;

Giovedì, 14 -Esposizione del SS. Sacramento e adorazione Eucaristica (Ore 16,00);

DOMENICA, 17 -Consegna del Credo ai Cresimandi;

Incontro di formazione per i coordinatori dei catechisti (SS. Trinità – Scalea)

Martedì, 19 -Incontro di formazione del RnS (ore 10,30); -Incontro di formazione biblica;

Mercoledì, 20 -Incontro di formazione per gli adulti anziani;

Incontro di formazione per catechisti, responsabili e animatori;

Giovedì, 21 -Esposizione del SS. Sacramento e adorazione Eucaristica (Ore 16,00);

DOMENICA, 24 -Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni;

Martedì, 26 -Incontro di formazione del RnS (ore 10,30);

Celebrazione del Sacramento della Prima Confessione per i ragazzi del 3° Gruppo;

Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini;

Giovedì, 28 -Esposizione del SS. Sacramento e adorazione Eucaristica (Ore 15,30);

Adorazione Eucaristica per i membri del Gruppo Caritativo;

Venerdì, 29 -Celebrazione della Santa Messa per la chiusura dell'anno catechistico;

Incontro di formazione per l'AdP; -Scuola di Preghiera (Sacro Cuore - Verbicaro)

Sabato, 30 -Celebrazione Comunitaria del S. Battesimo;